



BANCA CENTRALE EUROPEA



RIESAME DEI REQUISITI NEL CAMPO DELLE STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

DICEMBRE 2004

Nel 2004 tutte
le pubblicazioni della BCE
sono caratterizzate
da un motivo tratto
dalla banconota
da 100 euro

© Banca Centrale Europea, 2004

Indirizzo

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
Germany

Indirizzo postale

Postfach 16 03 19
60066 Frankfurt am Main
Germany

Telefono

+49 69 1344 0

Sito Internet

<http://www.ecb.int>

Fax

+49 69 1344 6000

Telex

411 144 ecb d

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte. I dati contenuti in questo rapporto sono aggiornati al dicembre 2004.

ISBN 92-9181-595-0 (stampa)

ISBN 92-9181-596-9 (online)

INDICE

1 INTRODUZIONE	4
2 MODIFICHE DEI REQUISITI IN CAMPO STATISTICO: UNO SGUARDO D'INSIEME	5
3 REQUISITI GENERALI E VALUTAZIONE DEI DATI ATTUALMENTE FORNITI	5
4 REQUISITI STATISTICI SPECIFICI	8
4.1 L'indice armonizzato dei prezzi al consumo	8
4.2 Conti nazionali trimestrali e annuali: principali aggregati e scomposizioni	9
4.3 Conti nazionali trimestrali e annuali: settori istituzionali	10
4.4 Entrate e spese del settore pubblico su base trimestrale e annuale	11
4.5 Statistiche congiunturali sull'industria (comprese le costruzioni)	11
4.6 Statistiche congiunturali sul commercio al dettaglio e su altri servizi	12
4.7 Statistiche sul mercato del lavoro – occupazione e disoccupazione	12
4.8 Statistiche sul mercato del lavoro – retribuzioni e costo del lavoro	13
4.9 Inchieste presso le imprese	14
4.10 Statistiche sul commercio con l'estero	14
5 STATISTICHE RELATIVE AI PAESI NON PARTECIPANTI ALL'AREA DELL'EURO	15
5.1 Paesi dell'UE non partecipanti all'area dell'euro	15
5.2 Paesi in fase di adesione all'UE	15
ALLEGATO 1: STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI PER L'AREA DELL'EURO RICHIESTE REGOLARMENTE DALLA BCE	16
ALLEGATO 2: STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI PER I PAESI IN FASE DI ADESIONE ALL'UE RICHIESTE DALLA BCE	19

I INTRODUZIONE

L'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro¹. Fatto salvo tale obiettivo, esso sostiene le politiche economiche generali della Comunità. In considerazione di ciò, l'Eurosistema conduce la politica monetaria per l'area dell'euro, compito che rientra fra le sue funzioni fondamentali.

Il Trattato sull'Unione europea assegnava all'Istituto monetario europeo (IME), predecessore della BCE, il compito di intraprendere il lavoro preparatorio in campo statistico per il passaggio alla Terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) e, in particolare, di promuovere la necessaria armonizzazione dei dati statistici. Nel luglio 1996 l'IME ha reso noti, con uno specifico documento, i requisiti riguardanti l'informazione statistica per l'Unione monetaria. Nell'agosto 2000 la BCE ha pubblicato un rapporto sui requisiti da essa previsti nel campo delle statistiche economiche generali², il quale si è rivelato estremamente utile per avviare il dibattito con altri produttori di dati statistici. Il presente documento, che costituisce un aggiornamento del precedente rapporto, verte sulle statistiche mensili e trimestrali (infra-annuali) per l'area dell'euro, per gli altri Stati membri dell'UE e per i paesi in fase di adesione. Esso riesamina i requisiti già formulati e tiene conto dei recenti sviluppi, fra cui la crescente esigenza di disporre di informazioni statistiche sul settore dei servizi.

Le statistiche monetarie e bancarie, sui mercati finanziari e sugli ambiti connessi, le statistiche di bilancia dei pagamenti e altre statistiche esterne, i conti finanziari e i conti trimestrali del settore istituzionale sono aree per le quali la BCE (Direzione Generale Statistiche) ha responsabilità esclusiva a livello dell'UE o condivide tale responsabilità con la Commissione europea (Eurostat)³. Per la conduzione della politica monetaria rivestono altresì importanza le statistiche relative ad altri campi, segnatamente i prezzi e i costi, gli altri conti nazionali non finanziari e il mercato del lavoro,

nonché un'ampia gamma di altre statistiche economiche, in particolare congiunturali. Nel presente documento ci si riferisce a tali informazioni con l'espressione "statistiche economiche generali". La BCE opera in stretta collaborazione con la Commissione europea affinché i requisiti da essa previsti in questi ambiti siano soddisfatti. In molti casi tali requisiti costituiscono l'oggetto di atti giuridici del Consiglio UE e della Commissione, nel quadro stabilito dal Regolamento (CE) n. 322/97 del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie. Per quanto riguarda le statistiche economiche generali che non sono rese disponibili dalla Commissione, la BCE raccoglie informazioni da fonti nazionali o da altre fonti europee.

Le statistiche economiche rappresentano inoltre l'oggetto di un dettagliato rapporto del Comitato monetario sui requisiti informativi nell'UEM, che riflette in ampia misura i requisiti statistici previsti dalla BCE. Al rapporto, approvato dal Consiglio Ecofin nel gennaio 1999, hanno fatto seguito sei aggiornamenti che integrano i progressi compiuti⁴. Da questo documento è scaturito il piano di azione sui requisiti statistici dell'UEM, stilato su richiesta dell'Ecofin dalla Commissione europea (Eurostat) in stretta collaborazione con la BCE, il quale individua per ciascuno Stato membro le aree in cui realizzare urgenti miglioramenti e precisa le modifiche da apportare ai regolamenti statistici. Il piano di azione si è concluso alla fine del 2002, sebbene la sua piena attuazione sia ancora in corso⁵. Inoltre, nel febbraio

1 Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) comprende la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali degli Stati membri dell'Unione europea (UE). Il termine Eurosistema è utilizzato per indicare la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE che partecipano all'area dell'euro. Per Statuto si intende lo Statuto del SEBC e della BCE.

2 Entrambi i documenti sono disponibili sul sito Internet della BCE (www.ecb.int).

3 Cfr. il memorandum d'intesa fra la Commissione europea (Eurostat) e la Banca centrale europea (DG Statistiche), del 10 marzo 2003, disponibile sul sito Internet della BCE.

4 Cfr. i rapporti all'indirizzo http://ue.eu.int/cms3_applications/docCenter.ASP?expandID=132&lang=en&cmsID=245.

5 Cfr. lo *Status Report on Information Requirements in EMU* (rapporto sulla situazione relativa ai requisiti informativi nell'UEM), Comitato economico e finanziario, del 25 maggio 2004, e le Conclusioni del Consiglio Ecofin del 2 giugno 2004.

2003 il Consiglio e la Commissione hanno adottato un rapporto esaustivo sulle statistiche per l'area dell'euro che incoraggia, in particolare, la definizione di un insieme di Principali indicatori economici europei (PIEE) entro il 2005, caratterizzati da un grado di tempestività e affidabilità comparabile ai più elevati standard internazionali.

Le esigenze dell'Eurosistema in campo statistico sono analoghe a quelle di altre autorità di politica monetaria responsabili di grandi aree economiche, in specie gli Stati Uniti. La disponibilità di statistiche di qualità elevata è di fondamentale importanza per assicurare che le decisioni di politica monetaria adottate dalle autorità competenti siano corrette. Errori nell'impostazione delle politiche dovuti a dati statistici incompleti o inaffidabili possono determinare conseguenze molto costose per l'economia, in termini di stabilità dei prezzi, produzione e occupazione. La base statistica per la conduzione della politica monetaria è migliorata notevolmente negli ultimi anni, tuttavia è necessario conseguire ulteriori progressi⁶.

2 MODIFICHE DEI REQUISITI IN CAMPO STATISTICO: UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel presente documento non sono sostanzialmente previsti requisiti ulteriori rispetto al rapporto della BCE pubblicato nel 2000; molti di questi sono infatti riflessi nel rapporto del Comitato monetario sui requisiti informativi nell'UEM del 1999 e nei successivi aggiornamenti redatti dal Comitato economico e finanziario. Tuttavia, il presente documento include, rispetto al precedente, alcune modifiche orientate al futuro concernenti i seguenti punti.

- Maggiore attenzione agli aggregati dell'area dell'euro: la BCE propone di coordinare interamente le politiche di produzione, pubblicazione e revisione delle statistiche economiche generali tenendo conto dell'esigenza di disporre di aggregati per l'area.

- I requisiti di frequenza e tempestività sono stati allineati agli obiettivi concordati a livello europeo per i PIEE, laddove generalmente in linea con i requisiti della BCE.
- Sono stati precisati i requisiti per le statistiche mensili e trimestrali sul settore dei servizi; la disponibilità di indicatori di buona qualità in questo ambito riveste crescente importanza sia per gli indicatori stessi, sia per la qualità delle statistiche economiche aggregate sulle variazioni del PIL in volume, dei prezzi e della produttività.
- Maggiore differenziazione delle esigenze degli utilizzatori in merito ai dati nazionali: non tutte le serie statistiche richieste a fini di analisi dell'area dell'euro sono necessarie per ciascuno dei paesi dell'area, degli altri Stati membri dell'UE e dei paesi in fase di adesione.
- Vanno, pertanto, promosse nuove metodologie per la compilazione di statistiche dell'area dell'euro in grado di fornire buoni risultati a livello dell'area, senza gravare sui sistemi statistici nazionali.
- Riesame delle priorità attinenti alle statistiche sul commercio con l'estero.
- Infine, ogni sezione presenta una breve valutazione delle priorità con riguardo ai miglioramenti da apportare in futuro.

3 REQUISITI GENERALI E VALUTAZIONE DEI DATI ATTUALMENTE FORNITI

La base giuridica per la produzione di statistiche economiche generali è stata elaborata fin dagli inizi degli anni novanta mediante

⁶ Cfr. per maggiori informazioni l'articolo *Sviluppi nell'ambito delle statistiche economiche generali per l'area dell'euro*, pubblicato nel Bollettino mensile della BCE di aprile 2003. Una recente sintesi della strategia di politica monetaria della BCE è presentata inoltre nell'articolo *I risultati della valutazione svolta dalla BCE sulla sua strategia di politica monetaria*, pubblicato nel Bollettino mensile della BCE di giugno 2003.

l'adozione di numerosi provvedimenti legislativi da parte del Consiglio UE, negli ultimi anni congiuntamente al Parlamento, o della Commissione europea. Il regolamento relativo alle statistiche comunitarie sancisce il principio di sussidiarietà, ma esige che "al fine di garantire la comparabilità dei risultati le statistiche comunitarie [siano] prodotte in base a norme uniformi e, in casi specifici debitamente giustificati, a metodi armonizzati" (articolo 1). La politica monetaria unica per l'area dell'euro richiede la definizione di norme uniformi e metodi armonizzati per le principali statistiche macroeconomiche.

REQUISITI GENERALI

Il principale requisito per le statistiche dell'area dell'euro prevede che tutti i dati compilati e pubblicati consentano il calcolo di *risultati aggregati per l'area*. Le informazioni disponibili solo per una parte esigua dell'economia dell'area o i dati nazionali non utilizzabili per costruire aggregati significativi per l'area sono di scarsa utilità ai fini dell'analisi di quest'ultima, il che comporta una serie di rilevanti implicazioni.

Per quanto riguarda la *copertura geografica*, è necessario che i dati nazionali assicurino una copertura completa o molto elevata degli aggregati dell'area dell'euro. Rivestono particolare importanza i dati riguardanti i quattro maggiori paesi (Germania, Francia, Italia e Spagna contribuiscono per l'80% al PIL totale dell'area), in quanto l'assenza di informazioni statistiche per questi paesi costituisce un grave ostacolo all'elaborazione di stime affidabili per l'intera area. Pur mirando a un'elevata copertura delle statistiche per l'area dell'euro la BCE sostiene nuovi sviluppi in tale ambito, fra cui vanno menzionati gli *obblighi di segnalazione differenziati* e il *campionamento europeo*. Queste misure sono intese alla produzione di risultati affidabili a livello dell'area senza gravare, in particolare, sui sistemi statistici degli Stati membri più piccoli. Date le crescenti esigenze degli utilizzatori di statistiche e le limitate risorse dei produttori, queste metodo-

logie devono essere ulteriormente sviluppate e applicate in misura più estesa.

Quanto alla *copertura per branca di attività e per settore*, le informazioni statistiche devono fornire un quadro completo dell'economia. Oltre alle tradizionali statistiche sull'industria e sul commercio al dettaglio, è necessario altresì rendere disponibili indicatori per il comparto dei servizi, che assume un'importanza crescente. Inoltre, considerate le dimensioni dell'area dell'euro, deve essere realizzato un sistema completo di conti per i principali settori istituzionali, segnatamente famiglie, imprese finanziarie e non finanziarie, nonché amministrazioni pubbliche.

Se da un lato i contributi nazionali rappresentano gli elementi costitutivi delle statistiche dell'area dell'euro, dall'altro la *comparabilità* delle metodologie applicate è cruciale per la qualità dei risultati. Nonostante i molti progressi conseguiti, l'esperienza maturata nei primi anni dell'UEM ha dimostrato quanto sia importante armonizzare le definizioni e classificazioni statistiche, anche se spesso ciò non basta ad assicurare la comparabilità. Si auspica un maggiore livello di coordinamento e standardizzazione tra i paesi nella produzione delle statistiche economiche generali, in particolare quando il grado di comparabilità richiesto è elevato, come per lo IAPC. Inoltre, le classificazioni standard internazionali adottate per la compilazione di quasi tutte le statistiche dell'area devono essere aggiornate e riesaminate periodicamente. Per il 2007 si prevede una revisione sostanziale della classificazione europea delle attività economiche (NACE) e il passaggio al nuovo sistema deve essere effettuato in maniera strettamente coordinata, al fine di minimizzare gli eventuali problemi di transizione con riguardo ai dati utilizzati per gli aggregati dell'area.

Per quanto concerne la *tempestività* delle statistiche dell'area dell'euro, la BCE sostiene gli obiettivi recentemente adottati per i PISEE. Con qualche eccezione, tali obiettivi sono stati

utilizzati nel presente rapporto. Anche il funzionamento dei sistemi statistici delle economie all'esterno dell'area è in fase di miglioramento, sebbene fornire informazioni tempestive rispondenti a esigenze in continua evoluzione rappresenti una sfida costante. Per alcuni settori delle statistiche economiche generali, come il mercato del lavoro, l'assenza di tempestività continua a destare preoccupazione ed esorta a conseguire urgenti progressi. Ai fini della politica monetaria unica gli aggregati per l'intera area dell'euro assumono un ruolo centrale; pertanto, le stime elaborate a livello dell'area devono essere pubblicate non più tardi, ma preferibilmente prima della diffusione dei dati nazionali preliminari per i paesi maggiori. Si rendono dunque indispensabili una *politica di pubblicazione* coordinata e calendari di diffusione comuni a livello europeo: obiettivi che costituiscono una delle priorità per i prossimi anni. Inoltre, i dati nazionali devono essere tempestivamente trasmessi dalle autorità nazionali alla Commissione europea, più precisamente all'Eurostat. Quest'ultimo è la fonte centrale di statistiche economiche generali nell'Unione europea e deve essere in grado di fornire agli utilizzatori europei informazioni statistiche riguardanti singoli Stati membri nel momento stesso in cui tali informazioni sono pubblicate a livello nazionale. L'Eurostat deve, inoltre, compilare e diffondere il complesso dei dati aggregati per l'area dell'euro in tempi estremamente brevi.

Per quanto attiene alla *frequenza* dei dati, a fini di politica monetaria è essenziale potere disporre di informazioni statistiche con cadenza mensile o trimestrale. Per alcuni ambiti, come il mercato del lavoro e i conti nazionali, ciò significa riconsiderare l'attuale equilibrio fra questi dati e quelli più esaustivi da segnalare con periodicità annuale o inferiore ai sensi della normativa comunitaria. Particolare priorità va assegnata ai conti nazionali trimestrali per settore istituzionale. Inoltre, diversi indicatori di breve periodo continuano a essere pubblicati solo su base trimestrale e con notevole ritardo rispetto al periodo di riferimento, e non sono pertanto di alcun ausilio a fini di analisi

congiunturale. Riveste altresì importanza per l'analisi economica ed econometrica la *lunghezza delle serie storiche*, che per i principali aggregati deve coprire almeno uno o due cicli economici.

La richiesta di dati tempestivi e frequenti solleva la questione del compromesso fra tempestività e affidabilità. L'*affidabilità* delle statistiche su cui si fondano le decisioni di politica monetaria è essenziale per preservare la credibilità. L'Eurosistema è consapevole dei limiti inerenti alla tempestività ed è prudente nel richiedere un'abbreviazione dei termini per la trasmissione dei dati. Inoltre, la pronta disponibilità di dati *aggregati* è più importante della loro scomposizione a un maggiore livello di *dettaglio*. Diversi Stati membri dell'UE hanno già raggiunto un buon livello di tempestività, senza compromettere l'affidabilità dei dati. Anche per alcuni aggregati dell'area dell'euro, come il PIL, lo IAPC, la produzione industriale e il commercio al dettaglio, è stata conseguita una maggiore tempestività e non vi sono evidenze indicanti che l'affidabilità dei risultati ne abbia risentito.

Oltre agli standard comuni relativi alla tempestività e ai calendari di pubblicazione, la generale assenza di una *politica di revisione* a livello europeo preoccupa gli utilizzatori delle statistiche dell'area dell'euro, in quanto questa situazione è causa, inoltre, di frequenti modifiche degli aggregati dell'area.

Infine, poiché la maggior parte di tali dati risente di *fattori stagionali* e di *variazioni connesse ai giorni di apertura dei mercati*, devono essere armonizzate le metodologie e le procedure di destagionalizzazione e, laddove necessario, di correzione per il numero di giornate lavorative. Sono già stati concordati standard comuni per i conti nazionali trimestrali e le statistiche congiunturali, nondimeno la loro applicazione non è ancora completa. Quanto alle altre statistiche economiche la fase di definizione di standard comuni deve ancora essere completata.

VALUTAZIONE GENERALE E RIESAME DELLE PRIORITÀ

Nel complesso, l'insieme principale di statistiche economiche generali per l'area dell'euro si è dimostrato un'affidabile base a fini di politica monetaria. Questa considerazione vale soprattutto per lo IAPC, in quanto misura più importante della stabilità dei prezzi, ma anche per alcuni rilevanti indicatori economici generali utilizzati nel contesto dell'analisi economica su cui poggia la strategia di politica monetaria della BCE (ad esempio i dati sul prodotto, sulla disoccupazione e sui prezzi alla produzione). Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progressi fra i quali: maggiore copertura degli IAPC; pubblicazione di maggiori dati sui conti nazionali trimestrali (valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente); migliori disponibilità, copertura geografica e comparabilità di indicatori congiunturali (fatturato del commercio al dettaglio, prodotto nel settore delle costruzioni, dati per i principali comparti industriali); migliore comparabilità delle statistiche sulla disoccupazione; maggiore tempestività di diversi indicatori preservando la loro accuratezza (IAPC, PIL, produzione, commercio con l'estero).

Pur riconoscendo tali miglioramenti le statistiche dell'area dell'euro restano per molti aspetti insoddisfacenti, se si considerano le esigenze degli utilizzatori. Le informazioni statistiche per l'area sono spesso rese disponibili con eccessivo ritardo o sono persino mancanti per l'insufficiente copertura geografica. Non si dispone di aggregati fondamentali per i conti nazionali dei settori istituzionali. Notevolmente carenti risultano le statistiche sul mercato del lavoro, compresi i principali dati sull'occupazione e sulle ore lavorate. Per quanto riguarda lo IAPC occorre armonizzare ulteriormente le metodologie applicate. Altri due ambiti di intervento sono costituiti dal settore dei servizi dell'area, per cui mancano informazioni statistiche, e dalle procedure di destagionalizzazione e di correzione per i giorni lavorativi, che non sono sufficientemente raffrontabili. Di

conseguenza, diverse statistiche dell'area dell'euro continuano a essere meno complete, tempestive e affidabili rispetto a quelle di molti dei paesi che vi appartengono e di altre principali aree valutarie, come gli Stati Uniti. Occorre pertanto porre rimedio a queste carenze.

Per mantenere e migliorare le statistiche economiche generali dell'area dell'euro, è importante riconsiderare le priorità e allentare i requisiti legali per i settori ora ritenuti meno rilevanti. Per quel che rientra nella sua sfera di competenze, la BCE sta limitando i propri requisiti per le statistiche sul commercio con l'estero, in particolare per Intrastat, e per alcune statistiche strutturali sulle imprese. In aggiunta, la BCE sostiene gli sviluppi favorevoli alla differenziazione degli obblighi di segnalazione a livello nazionale e al campionamento europeo, cercando di contenere l'onere imposto ai soggetti segnalanti sia nei piccoli che nei grandi Stati membri.

4 REQUISITI STATISTICI SPECIFICI

Nell'allegato 1 del presente documento è riportato un quadro sintetico sui principali indicatori macroeconomici richiesti regolarmente a fini di analisi di politica monetaria, recante la frequenza, il livello di dettaglio, la tempestività e le priorità di miglioramento. Tale quadro non include le informazioni statistiche molto dettagliate utilizzate per ricerche occasionali.

4.1 L'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) mensile è uno dei principali indicatori per l'analisi di politica monetaria della BCE, in quanto è la misura che definisce la stabilità dei prezzi nel quadro della strategia da essa adottata. La BCE ha partecipato assiduamente all'elaborazione dello IAPC, in particolare attraverso le procedure di consultazione stabilite nell'articolo 5, paragrafo 3, del

regolamento del Consiglio sugli indici armonizzati dei prezzi al consumo⁷. Il principale requisito a fini di politica monetaria è rappresentato da un'ampia copertura della spesa delle famiglie, dall'adozione di metodi e campi di copertura comparabili e dalla pubblicazione tempestiva di risultati affidabili con frequenza mensile. Per consentire un affinamento dell'indice, è particolarmente importante giungere a una soluzione soddisfacente per l'integrazione dei dati sulla spesa per abitazioni occupate dai proprietari e accelerare i progressi nell'ambito delle procedure di correzione per i cambiamenti di qualità.

Lo IAPC è richiesto a livello di COICOP a quattro cifre. Per analisi occasionali è auspicabile una disaggregazione più dettagliata a livello dell'area dell'euro, ad esempio per i settori dei beni alimentari e dei servizi. In tal modo si potrebbe, inoltre, agevolare il calcolo di misure addizionali necessarie per l'analisi economica, soprattutto l'isolamento dell'effetto delle variazioni delle imposte indirette sullo IAPC (cosiddetto IAPC a imposte costanti) e dei prezzi amministrati.

Lo IAPC è stato nel frattempo perfezionato e alcuni dei miglioramenti apportati hanno indotto discontinuità strutturali nelle sue componenti. Tuttavia, per l'analisi a lungo termine e la modellizzazione econometrica è auspicabile potere attingere a stime di serie storiche estese e coerenti.

Poiché lo IAPC è impiegato allo scopo di valutare la convergenza all'interno dell'UE, la necessità di disporre di statistiche comparabili in tale ambito riguarda sia i paesi già appartenenti all'area sia quelli che vi aderiranno.

La BCE attribuisce priorità ai dati sulle abitazioni occupate dai proprietari, alle procedure di correzione per i cambiamenti di qualità e allo IAPC a imposte costanti.

4.2 CONTI NAZIONALI TRIMESTRALI E ANNUALI: PRINCIPALI AGGREGATI E SCOMPOSIZIONI

I conti nazionali trimestrali rivestono cruciale importanza per valutare la posizione dell'economia nazionale nel ciclo e la misura in cui tale posizione può influire sulle prospettive per l'evoluzione dei prezzi. I conti annuali, disponibili con maggiore ritardo ma con un più elevato livello di dettaglio, forniscono la base necessaria per un'analisi di ampio respiro degli andamenti strutturali e delle tendenze di lungo periodo.

I principali aggregati trimestrali e i più dettagliati conti nazionali annuali sono oggetto del regolamento relativo al SEC⁸. La sua piena applicazione, in particolare per quanto riguarda i dati trimestrali, è un requisito fondamentale per l'elaborazione di statistiche per l'area. Sono necessarie ulteriori informazioni con frequenza trimestrale, in specie sull'interscambio commerciale tra l'area dell'euro e il resto del mondo, sulle ore lavorate, nonché su reddito, risparmio e investimenti (cfr. sezione seguente). Per l'analisi degli aggregati dell'area e per un raffronto tra i singoli paesi, assumono particolare rilevanza i dati statistici annuali su investimenti e produzione disaggregati per comparto (ad esempio 31 sottosezioni NACE).

I conti nazionali rappresentano anche l'unica fonte di informazioni statistiche armonizzate su attività non finanziarie, sia per l'intera economia sia per i maggiori settori e comparti produttivi. La disponibilità su base annuale di tutti i dati di bilancio e di tutte le tipologie di variazioni di bilancio (operazioni, valutazioni e altre variazioni di volume) relative a tali attività per i maggiori settori istituzionali (famiglie, società e amministrazioni pubbliche) e per categoria principale (abitazioni, altre immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, altre attività prodotte, terreni, altre

⁷ Cfr. il Regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio, del 23 ottobre 1995, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati.

⁸ Cfr. il Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio, del 25 giugno 1996, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità.

attività non prodotte) è necessaria per analizzare il ruolo della ricchezza (delle sue variazioni) dell'intera economia e soprattutto delle famiglie. Sono inoltre molto richiesti dati specifici trimestrali sulle attività immobiliari. Infine, occorre predisporre annualmente tavole delle risorse e degli impieghi.

I dati preliminari sui principali aggregati trimestrali e annuali devono essere pubblicati entro un massimo di 60 giorni. La disponibilità di stime preliminari del PIL e delle componenti principali (cosiddette stime rapide) con almeno 15 giorni di anticipo risulta di grande utilità, sempre che tali stime siano sufficientemente affidabili. Questi costituiscono gli obiettivi fissati per i PISE. Gli aggregati dell'area dell'euro per altri conti nazionali annuali, in specie le tavole recanti una scomposizione per settore di attività economica, i dati sulle attività e sullo stock di capitale, devono essere diffusi entro sei mesi dalla fine del periodo di riferimento. Per quanto riguarda la maggior parte degli altri conti (ad esempio le tavole delle risorse e degli impieghi), mancano attualmente aggregati per l'area dell'euro, il che fa auspicare miglioramenti in questo senso.

A fini di analisi ciclica è importante potersi avvalere di serie storiche sufficientemente estese. In linea con il regolamento relativo al SEC, i principali aggregati trimestrali devono risalire al 1980, tranne che per i nuovi Stati membri, i quali sono tenuti a fornire serie storiche che iniziano nei primi anni novanta (a seconda dell'anno di transizione).

La BCE conferisce priorità alla pubblicazione di conti trimestrali più completi con un ritardo di 60 giorni, che coprano in particolare i lati di spesa e di produzione del PIL a prezzi costanti. Attualmente, per i conti annuali e con frequenza inferiore mancano, nella maggior parte dei casi, aggregati per l'area dell'euro e la loro compilazione ha pertanto precedenza.

4.3 CONTI NAZIONALI TRIMESTRALI E ANNUALI: SETTORI ISTITUZIONALI

La completezza dei conti settoriali annuali e trimestrali, sebbene per questi ultimi sia ammesso un minore livello di dettaglio, è essenziale al fine di compilare dati relativi all'area dell'euro per ciascun settore istituzionale.⁹ Tali conti non solo permettono l'analisi di reddito, spesa e produzione, ma anche di risparmio e investimenti nei vari comparti, comprese le loro relazioni sia reciproche sia con il resto del mondo. In particolare, i dati disaggregati per settore controparte ("da chi a chi") possono agevolare l'analisi del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Il regolamento relativo al SEC stabilisce la metodologia da adottare nell'intero sistema di conti settoriali. Per le esigenze della BCE, la disaggregazione settoriale annuale e trimestrale deve operare una distinzione come minimo tra società non finanziarie, società finanziarie, amministrazioni pubbliche, famiglie (comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) e resto del mondo. Tale scomposizione va applicata a tutti i saldi e le operazioni che determinano la loro formazione (con minore grado di dettaglio per i dati trimestrali rispetto a quelli annuali). I primi dati sui conti settoriali trimestrali dell'area dell'euro dovrebbero essere disponibili nel 2006, a condizione che la relativa base giuridica venga prossimamente adottata. Infine, sono richieste ulteriori informazioni con frequenza annuale sulle attività non finanziarie, in specie sullo stock di immobilizzazioni delle società non finanziarie e sullo stock di immobili residenziali delle famiglie (cfr. sezione 4.2).

La BCE assegna priorità alla compilazione di conti nazionali trimestrali per settore istituzionale.

9 Cfr. la sezione 4.4 per ulteriori dettagli sul settore pubblico.

4.4 ENTRATE E SPESE DEL SETTORE PUBBLICO SU BASE TRIMESTRALE E ANNUALE

Il monitoraggio dell'evoluzione della finanza pubblica impone la trasmissione di dati annuali affidabili da parte degli Stati membri su entrate, spese e disavanzo/avanzo delle amministrazioni pubbliche. Inoltre, assume crescente importanza una sufficiente disaggregazione della spesa pubblica per funzione (COFOG).

La BCE richiede altresì la segnalazione da parte degli Stati membri di dati trimestrali su entrate e spese pubbliche entro tre mesi dalla fine del periodo di riferimento¹⁰. In aggiunta, la costruzione di aggregati per l'area dell'euro e per l'UE richiede la disponibilità di informazioni sul bilancio di previsione dell'UE in conformità della metodologia SEC.

I dati trimestrali rappresentano un'assoluta priorità per le statistiche congiunturali sulla finanza pubblica dell'area dell'euro; tuttavia, a livello nazionale sono disponibili anche dati con frequenza più elevata (in particolare con periodicità mensile). Sebbene tali dati non siano, di regola, armonizzati e si riferiscano solo ad alcune parti del settore pubblico, essi forniscono utili informazioni aggiuntive sull'andamento dei bilanci nazionali.

La BCE accorda priorità alla piena realizzazione di statistiche affidabili con cadenza annuale e trimestrale su entrate e spese pubbliche.

4.5 STATISTICHE CONGIUNTURALI SULL'INDUSTRIA (COMPRESSE LE COSTRUZIONI)

Le statistiche congiunturali forniscono informazioni importanti su domanda, produzione e prezzi e sono utilizzate come indicatori anticipatori per i conti nazionali trimestrali. La produzione industriale continua a essere il maggiore indicatore dell'attività corrente. Dati di flusso o di stock sugli ordinativi sono inoltre rilevanti quali indicatori della produzione futura; per questa ragione, i primi devono essere

espressi preferibilmente in termini di volume. I dati mensili sui prezzi alla produzione e i dati sui costi (ad esempio costi di produzione, ma anche salari e stipendi) sono utilizzati a fini di analisi dell'inflazione. A tale scopo, sono impiegati anche gli indici dei prezzi delle importazioni ed esportazioni dell'area dell'euro. I dati su occupazione e volume di lavoro sono d'aiuto per l'analisi dell'attività economica e sono spesso necessari per calcolare indicatori supplementari come i costi orari del lavoro o le variazioni della produttività.

Le statistiche congiunturali mensili e trimestrali per l'area dell'euro formano oggetto di un regolamento del Consiglio¹¹. Per l'Eurosistema è prioritario ricevere informazioni tempestive sui principali sviluppi a livello aggregato con un numero limitato di informazioni dettagliate, piuttosto che dati disaggregati per tutte le branche di attività economica. Pertanto, il maggior numero possibile di indicatori deve essere elaborato con frequenza mensile e diffuso preferibilmente entro 30 giorni circa dalla fine del periodo di riferimento (45-60 giorni per i dati trimestrali). Come regola generale, tale requisito si riferisce al livello di divisione della classificazione NACE relativa alle statistiche sull'industria. Occasionalmente la BCE si serve di informazioni più dettagliate (gruppi NACE), ma i requisiti in termini di tempestività e frequenza sono meno stringenti.

Per alcuni indicatori congiunturali, segnatamente nuovi ordinativi, fatturato e prezzi, è richiesta una scomposizione geografica delle operazioni fra mercato "interno" ed "esterno". Per le esigenze della BCE, tale scomposizione deve distinguere tra operazioni interne all'area dell'euro e quelle con paesi non appartenenti.

¹⁰ La trasmissione dei dati trimestrali su entrate e spese pubbliche rappresenta l'oggetto del Regolamento (CE) n. 264/2000 della Commissione, del 3 febbraio 2000, relativo all'attuazione del regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio con riferimento alle statistiche congiunturali della finanza pubblica, nonché del Regolamento (CE) n. 1221/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, per quanto riguarda i conti trimestrali non finanziari delle amministrazioni pubbliche.

¹¹ Cfr. il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio, del 19 maggio 1998, relativo alle statistiche congiunturali.

Poiché questi dati sono particolarmente necessari per gli aggregati dell'area, ma non per i singoli paesi, la BCE sostiene l'adozione di sistemi di campionamento europeo, che contribuiscono ad alleviare l'ulteriore onere di segnalazione per gli Stati membri.

Sono altresì richiesti indicatori di produzione, domanda e prezzi per il comparto delle costruzioni e il mercato degli immobili residenziali, in specie indici armonizzati dei prezzi delle abitazioni con periodicità almeno trimestrale. Queste informazioni sono indispensabili per l'analisi dell'inflazione, dei prezzi delle attività e della ricchezza delle famiglie. I dati attualmente disponibili sui prezzi degli immobili sono lacunosi e, nella maggior parte dei casi, di qualità insufficiente.

Diversi dei requisiti della BCE e degli obiettivi stabiliti per i PIEE sono stati accolti nella proposta di modifica della Commissione al regolamento del Consiglio sulle statistiche congiunturali; tale proposta ha trovato il sostegno della BCE, come indicato nel suo parere¹². Tuttavia, in alcuni casi il progetto di regolamento non soddisfa i suddetti requisiti, ad esempio con riguardo alla frequenza e tempestività dei dati sui nuovi ordinativi e della maggior parte degli indicatori relativi al comparto delle costruzioni.

La BCE attribuisce priorità alla piena e tempestiva applicazione degli standard dei PIEE e al miglioramento delle informazioni statistiche sui prezzi degli immobili residenziali.

4.6 STATISTICHE CONGIUNTURALI SUL COMMERCIO AL DETTAGLIO E SU ALTRI SERVIZI

Il secondo gruppo di indicatori congiunturali richiesti con frequenza mensile e trimestrale si riferisce al commercio al dettaglio e ad altri servizi, ed è trattato in parte nel regolamento del Consiglio sulle statistiche congiunturali, nonché nella relativa proposta di modifica.

I dati mensili sul fatturato nel settore del commercio al dettaglio (a prezzi costanti) rappresentano nella contabilità nazionale un indicatore anticipatore dei consumi delle famiglie, che costituiscono la voce più importante dal lato della spesa. I dati devono essere pubblicati entro un termine di 30 giorni, conformemente a quanto stabilito per i PIEE.

Oltre alle statistiche congiunturali su industria e commercio al dettaglio, è importante l'elaborazione di dati mensili o trimestrali per il settore dei servizi, in particolare per le branche di attività sensibili al ciclo economico. La maggior parte delle informazioni (fatturato, prezzi alla produzione, salari, ore lavorate e occupazione) deve ancora essere predisposta. Il Comitato del programma statistico (CPS) e il Comitato delle statistiche monetarie, finanziarie e della bilancia dei pagamenti (*Committee on Monetary, Financial and Balance of payments statistics*, CMFB) hanno definito le seguenti priorità: indicatori di attività/fatturato a prezzi correnti e costanti per i servizi di mercato, prezzi alla produzione per i servizi alle imprese, indicatori del costo del lavoro e dell'occupazione per i servizi di mercato e per quelli non destinabili alla vendita. Da parte sua, il Comitato economico e finanziario (CEF) ha appoggiato tali priorità, condivise anche dalla BCE.

La BCE dà precedenza all'elaborazione di indicatori di breve periodo per i servizi di mercato e, in particolare, alla piena applicazione del regolamento, attuale o modificato, sulle statistiche congiunturali.

4.7 STATISTICHE SUL MERCATO DEL LAVORO – OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Le informazioni sul mercato del lavoro rivestono importanza per l'analisi economica su cui poggia la politica monetaria della BCE. I requisiti statistici in tale ambito possono essere suddivisi in due categorie. La prima riguarda la produzione di stime tempestive sull'occupazione e sulla disoccupazione a livello

¹² Cfr. il parere della Banca centrale europea del 24 maggio 2004, GU C 158 del 15.6.2004, pag. 3.

aggregato per l'intera economia e i suoi principali settori (ad esempio la scomposizione "A6" dei conti nazionali per sei principali branche di attività), integrate da alcuni indicatori supplementari sul mercato del lavoro (misure del volume di lavoro effettivo, ad esempio ore lavorate, e impieghi disponibili). La seconda concerne dati più dettagliati sull'occupazione e sul reddito per occupato per branca di attività e altre variabili socio-economiche (genere, età, livello di istruzione), per le quali è prevista una tempestività/frequenza inferiore. Le variabili del mercato del lavoro trattate nelle sezioni 4.7 e 4.8 possono essere raccolte secondo modalità diverse (ad esempio da imprese, famiglie o fonti amministrative); nondimeno è auspicabile assicurare la coerenza dei risultati macroeconomici con le stime utilizzate in contabilità nazionale. Ciò assume particolare rilevanza quando le variabili sono combinate, come per il calcolo della produttività e del costo del lavoro per unità di prodotto.

Nel quadro dei PIEE, ci si prefigge di pubblicare dati per l'area dell'euro sull'occupazione totale trimestrale e sulla disoccupazione mensile, rispettivamente, 45 e 30 giorni dopo il periodo di riferimento, obiettivo questo sostenuto dalla BCE. Sarebbe fortemente auspicabile la realizzazione di progressi verso l'elaborazione di un indicatore mensile dell'occupazione per l'area dell'euro. Il regolamento del Consiglio sulle statistiche congiunturali concerne i dati sull'occupazione e sulle ore lavorate nell'industria (incluse le costruzioni), nonché sugli occupati nel commercio al dettaglio e in altri servizi. I requisiti stabiliti dalla BCE in termini di tempestività e dettaglio sono identici a quelli previsti per le altre statistiche congiunturali (cfr. sezioni 4.5 e 4.6). Il regolamento relativo al SEC prevede la compilazione di informazioni statistiche trimestrali e annuali sull'occupazione, nonché di dati sulla disoccupazione e sulle ore lavorate; la rilevanza di queste ultime, ad esempio per la misurazione della produttività, deve tuttavia assumere maggiore enfasi. La terza fonte – potenzialmente la più ricca in termini di dettaglio – è l'indagine campionaria dell'UE sulle forze di lavoro¹³. Solo

una piccola parte di tale analisi, molto dettagliata, è necessaria regolarmente a fini di analisi della politica monetaria; per questa parte, tuttavia, è auspicabile la tempestiva trasmissione dei risultati trimestrali relativi all'area dell'euro e ai paesi che vi appartengono entro circa 45 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. L'indagine sulle forze di lavoro non soddisfa al momento questo requisito.

I dati mensili sulla disoccupazione prodotti dalla Commissione europea (Eurostat) costituiscono attualmente l'oggetto di un accordo informale e sono disponibili circa 35 giorni dopo il periodo di riferimento. Rivestono importanza per la BCE, sebbene in gran parte mancanti per l'area dell'euro, ulteriori indicatori congiunturali sul mercato del lavoro, in specie stime coerenti della durata della disoccupazione, dati di flusso sulla disoccupazione (nuovi disoccupati, nuovi assunti) e stime della sottoccupazione in relazione alle ore lavorate. Sono altrettanto rilevanti i dati sugli impieghi disponibili, che sono in corso di elaborazione, coperti dai PIEE.

La BCE assegna priorità al miglioramento delle misure del volume di lavoro (occupazione mensile e ore lavorate) e degli impieghi disponibili, nonché ai dati sul mercato del lavoro per il settore dei servizi.

4.8 STATISTICHE SUL MERCATO DEL LAVORO – RETRIBUZIONI E COSTO DEL LAVORO

I dati sulle retribuzioni e sul costo del lavoro sono utilizzati a fini di analisi dell'inflazione e della domanda e come indicatori di competitività. A questo proposito, assume particolare rilevanza per la BCE potere disporre di una misura affidabile del costo del lavoro per l'area dell'euro con frequenza mensile (o trimestrale), sia per occupato sia per ora lavorata. Tali statistiche devono coprire l'intera economia, comprendere le principali componenti del costo del lavoro ed essere coerenti con la contabi-

¹³ Cfr. il Regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio, del 9 marzo 1998, relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità.

lità nazionale, consentendo di analizzare l'evoluzione dei principali settori, preferibilmente a livello di divisione NACE, e fornendo, come minimo, una scomposizione nelle due principali componenti di costo (salari e stipendi lordi nonché contributi sociali dei datori di lavoro). Sarebbe utile disporre di informazioni sul pagamento di gratifiche. Una distinzione secondo criteri socio-economici (ad esempio grado di istruzione o genere) è richiesta soltanto con periodicità inferiore. L'esperienza maturata con gli attuali indicatori del costo del lavoro mette in luce che la coerenza dei dati ricavati dalle statistiche congiunturali (salari e stipendi lordi) e da quelle sul mercato del lavoro (indici del costo del lavoro) con le fonti di contabilità nazionale (retribuzioni) è estremamente auspicabile.

Risultati importanti riguardo al mercato del lavoro e al potenziale impatto sul futuro andamento dei prezzi possono essere ricavati da informazioni sugli accordi salariali con frequenza mensile, nonostante i diversi accordi istituzionali conclusi nei mercati del lavoro dell'area dell'euro.

La BCE accorda priorità al miglioramento dell'indice del costo del lavoro e dei dati sulle retribuzioni per ora lavorata forniti dalla contabilità nazionale, nonché al perfezionamento delle statistiche sui servizi.

4.9 INCHIESTE PRESSO LE IMPRESE

La disponibilità di inchieste comparabili per l'intera area dell'euro riveste un ruolo importante a fini di analisi; attualmente esse colmano lacune presenti nelle statistiche quantitative (ad esempio valutazione del portafoglio ordini, evoluzione del settore dei servizi). Alcune informazioni fornite da tali inchieste, in particolare sull'utilizzo della capacità produttiva, non sono ricavabili da altre fonti statistiche. A fini di analisi della politica monetaria è considerata appropriata una frequenza mensile, o in alcuni casi trimestrale, come pure un certo livello di disaggregazione per attività economica. Le indagini congiunturali della Commissione

europea svolte presso famiglie e imprese forniscono la maggior parte delle informazioni necessarie alla BCE in questo campo.

La BCE attribuisce priorità all'ampliamento in corso delle inchieste presso le imprese nel settore dei servizi.

4.10 STATISTICHE SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

La BCE necessita di statistiche sul commercio con l'estero espresse a prezzi correnti (valori) e in volumi. I dati presentano una scomposizione per regioni e paesi partner principali, come pure per categorie merceologiche. Per la BCE, in specie per la compilazione delle statistiche Intrastat, è sufficiente operare una disaggregazione dei dati mensili a livello di due cifre e dei dati trimestrali a livello di quattro cifre della Nomenclatura combinata (NC). In tal modo, sarebbe possibile costruire sottoaggregati adeguati per le principali categorie di prodotti industriali. A causa dell'attuale assenza di altre informazioni statistiche sull'andamento dei prezzi di importazioni ed esportazioni dell'area dell'euro, in particolare di veri e propri indici dei prezzi dei beni scambiati per l'intera area, la BCE considera il ricorso a indici mensili di valore unitario per l'area dell'euro una soluzione utile ma non ideale (cfr. sezione 4.5).

Le disposizioni normative che disciplinano le statistiche relative al commercio con l'estero sono attualmente contenute in vari regolamenti del Consiglio UE e della Commissione; essi trattano separatamente gli scambi commerciali fra Stati membri (Intrastat) e quelli con paesi non appartenenti all'UE¹⁴. Per quanto concerne

¹⁴ I termini di trasmissione sono stabiliti nel Regolamento (CE) n. 1901/2000 della Commissione, del 7 settembre 2000, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento (CEE) n. 3330/91 del Consiglio relativo alle statistiche degli scambi di beni tra Stati membri [per Intrastat], nonché nel Regolamento (CE) n. 1917/2000 della Commissione, del 7 settembre 2000, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento (CE) n. 1172/95 del Consiglio in relazione alle statistiche del commercio estero. Il Regolamento (CEE) n. 3330/91 del Consiglio sarà abrogato entro fine anno e sostituito dal Regolamento (CE) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, GU L 102 del 7.4.2004, pag. 1.

il commercio intra-UE, le scadenze previste per la trasmissione dei dati alla Commissione europea (Eurostat) sono pari a otto settimane (valori totali disaggregati per paese partner) e dieci settimane (insieme completo di dati), mentre la scadenza per le informazioni sugli scambi commerciali con paesi non UE è fissata a sei settimane. Per quanto riguarda l'interscambio tra l'area dell'euro e il resto del mondo, tali scadenze sono troppo estese a fini di politica monetaria. In linea con i PIEE, le cifre totali relative al commercio dell'area devono essere disponibili 45 giorni dopo il mese di riferimento; nelle due settimane seguenti deve inoltre essere pubblicato un insieme di dati più completo.

La BCE da precedenza al miglioramento della tempestività dei dati sull'interscambio commerciale tra l'area dell'euro e il resto del mondo in linea con gli obiettivi dei PIEE (t + 45 giorni), nonché al perfezionamento delle statistiche sui prezzi di importazioni ed esportazioni. Inoltre, essa ritiene che le statistiche Intra-stat dettagliate non debbano avere alcuna priorità ed esorta a un riequilibrio dei requisiti legali.

5 STATISTICHE RELATIVE AI PAESI NON PARTECIPANTI ALL'AREA DELL'EURO

5.1 PAESI DELL'UE NON PARTECIPANTI ALL'AREA DELL'EURO

Le statistiche economiche relative ai paesi dell'UE che non hanno adottato la moneta unica sono richieste per tre principali finalità. In primo luogo, un insieme fondamentale di indicatori macroeconomici della convergenza è necessario per la valutazione di quest'ultima ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, del Trattato, tranne che per gli Stati membri con deroga. In secondo luogo, un più ampio insieme di statistiche è utilizzato per monitorare gli andamenti economici di tali paesi. Tutte le banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE fanno parte, attraverso i rispettivi governatori, del Consiglio generale della BCE e sono coin-

volte nell'esercizio semestrale di coordinamento della politica monetaria. Infine, detti paesi devono assicurare un'integrazione senza ostacoli delle proprie statistiche nell'assetto predisposto dall'area dell'euro, compresa la disponibilità di sufficienti dati retrospettivi, in particolare nel caso in cui il loro contributo agli aggregati dell'area risulterebbe significativo.

5.2 PAESI IN FASE DI ADESIONE ALL'UE

L'interesse della BCE per le statistiche economiche dei paesi in fase di adesione prima del loro ingresso nell'UE risiede essenzialmente nella necessità di seguire il processo di adesione e, in generale, gli andamenti economici esterni all'area dell'euro. Per queste due ragioni e per fornire dati retrospettivi riferiti ad almeno alcuni anni al momento del loro ingresso, assume rilevanza la comparabilità dei dati e, quindi, l'applicazione della normativa comunitaria vigente. Una volta entrati a far parte dell'UE, tali paesi saranno tenuti a rispettare i medesimi requisiti statistici attualmente previsti per gli altri Stati membri che non hanno adottato la moneta unica.

Nella fase precedente all'adesione occorre privilegiare la tempestiva produzione dei principali indicatori aggregati, segnatamente quelli indispensabili per monitorare la convergenza, ovvero IAPC aggregati, principali aggregati dei conti nazionali annuali e trimestrali (spesa e prodotto, retribuzioni, reddito e risparmio delle famiglie), entrate e spese pubbliche, occupazione e disoccupazione. Altre rilevanti informazioni sono fornite da indicatori supplementari dell'inflazione (ad esempio prezzi alla produzione e costo del lavoro) e dal commercio con l'estero. Per maggiori dettagli sulle statistiche dei paesi in fase di adesione si consulti l'allegato 2.

Allegato I: Statistiche economiche generali per l'area dell'euro richieste regolarmente dalla BCE

Indicatore richiesto e frequenza (s: settimanale, m: mensile, tr: trimestrale, a: annuale)	Livello di dettaglio richiesto	Tempestività richiesta (periodo di riferimento + x giorni di calendario)	Priorità di miglioramento
A. Prezzi e costi			
Indice dei prezzi al consumo (IAPC) (m)	COICOP a quattro cifre, più maggior livello di dettaglio per l'area dell'euro; aggregazioni omogenee; stime dell'incidenza dei prezzi amministrati e delle variazioni delle imposte	t + 15 (e t + 0 per le stime rapide)	Abitazioni occupate dai proprietari Correzioni per i cambiamenti di qualità IAPC a imposte costanti
Indice dei prezzi alla produzione			
Industria (m)	Divisioni NACE Rev. 1	t + 35	Prezzi alla produzione dei servizi di mercato a livello aggregato per l'area dell'euro
Costruzioni (tr)	Costruzioni, opere di ingegneria civile	t + 45	
Servizi (tr)	Divisione NACE Rev. 1 (servizi di mercato)	t + 60	
Retribuzioni, salari e stipendi lordi, costi unitari del lavoro, costo medio del lavoro per occupato/ora (m/tr)	Conti nazionali (tr): come minimo A6 Statistiche congiunturali (m): divisioni NACE Rev. 1 Statistiche sul costo del lavoro (m/tr): salari contrattuali, altri salari, altri costi del lavoro; sezioni NACE	t + 60 t + 30 t + 70	Retribuzione oraria Maggiore tempestività Piena applicazione dell'indice del costo del lavoro
Prezzi delle materie prime (s)	Per singola materia prima e per gruppi principali	t + 5	-
Prezzi degli immobili residenziali (tr)	Case e appartamenti, nuovi e già esistenti, in grandi centri urbani	t + 60-90	Indice trimestrale per l'area dell'euro
Accordi salariali (m/tr)	Per settori principali e tempestività (i dettagli dipendono dal processo di formazione dei salari)		-
Indici dei prezzi delle esportazioni e delle importazioni (extra-area dell'euro) (m)	Divisioni NACE Rev. 1	t + 45	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
B. Domanda e prodotto			
Conti nazionali per l'economia (tr/a)	Principali aggregati per l'economia, maggiori branche di attività e prodotti (SEC 95 Tavola 1)	t + 60, maggiore tempestività per le stime rapide del PIL e delle componenti principali	Maggiore tempestività (conti trimestrali disaggregati in spesa e prodotto in t + 60)
Conti nazionali (non finanziari) per settore istituzionale (tr/a)	Disaggregazione in S11, S12, S13, S14+15, S2, riguardanti in particolare i saldi principali	t + 90	Aggregati dell'area dell'euro per i conti trimestrali dei settori istituzionali

Allegato I: Statistiche economiche generali per l'area dell'euro richieste regolarmente dalla BCE

Indicatore richiesto e frequenza (s: settimanale, m: mensile, tr: trimestrale, a: annuale)	Livello di dettaglio richiesto	Tempestività richiesta (periodo di riferimento + x giorni di calendario)	Priorità di miglioramento
B. Domanda e prodotto			
Conti nazionali annuali (a)	SEC 95 Tavole 3 (A31), 4 (disgregazione in paesi dell'area dell'euro/non appartenenti all'area), 5 (COICOP a 3 cifre), 8 (conti settoriali dettagliati)	t + 180-270	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
Stock di capitale (a)	Totale, settore pubblico, Pi6, dati lordi e netti	t + 1 anno	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
Attività non finanziarie (a)	Insieme dell'economia, settore delle famiglie, immobili residenziali	t + 1 anno	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro, di dati sugli immobili residenziali delle famiglie
Tavole delle risorse e degli impieghi (a)	SEC 95 Tavola 15 (A60/P60)	t + 2-3 anni	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
Tavole input-output (quinquennale)	SEC 95 Tavola 17 (P60/P60)	t + 2-3 anni	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
Produzione industriale (NACE C-F) (m)	Divisioni NACE Rev. 1 ¹⁾	t + 30	Maggiore tempestività
Nuovi ordinativi ricevuti dall'industria (NACE D-F) (m)	Divisioni NACE Rev. 1 ¹⁾ , origine geografica: paesi dell'area dell'euro/non appartenenti all'area	t + 30	Maggiore tempestività, risultati deflazionati, adeguata definizione degli ordini di esportazione dell'area dell'euro
Fatturato del commercio al dettaglio (prezzi nominali e prezzi costanti) (m)	Divisioni e gruppi NACE Rev. 1	t + 30	-
Fatturato del settore industriale (NACE C-F) (m)	Divisioni NACE Rev. 1	t + 45	Maggiore tempestività
Fatturato (produzione) nei principali settori dei servizi (m)	Divisioni NACE Rev. 1 (gruppi, laddove questi sono eterogenei)	t + 45	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
Inchieste presso le industrie (m)	Divisioni NACE Rev. 1	t + 0	Copertura completa del settore dei servizi di mercato
Inchieste presso i consumatori (m)		t + 0	-
Licenze edilizie (o case in costruzione) (m)	Per principali tipologie di edifici	t + 45	-
Commercio con l'estero (con paesi non partecipanti all'area dell'euro), valori e volumi (m)	NC a due cifre, principali comparti economici, disaggregazione geografica	t + 45 (aggregati); t + 60 (dati dettagliati, volumi, valori unitari)	Maggiore tempestività (obiettivo PIEE)

Allegato I: Statistiche economiche generali per l'area dell'euro richieste regolarmente dalla BCE

Indicatore richiesto e frequenza (s: settimanale, m: mensile, tr: trimestrale, a: annuale)	Livello di dettaglio richiesto	Tempestività richiesta (periodo di riferimento + x giorni di calendario)	Priorità di miglioramento
C. Conti non finanziari del settore pubblico			
Entrate e spese del settore pubblico (a)	Scomposizione identica a quella pubblicata nelle statistiche dell'area dell'euro allegate al Bollettino mensile della BCE	t + 90	Maggiore copertura
Entrate e spese del settore pubblico (tr)	Scomposizione semplificata ma coerente con i dati annuali	t + 90	Piena applicazione
Conti del settore pubblico (tr)	Scomposizione in S13 in linea con i conti nazionali trimestrali (compresi i conti del capitale) per settore (cfr. sezione B)	t + 90	Piena applicazione
Conti nazionali (a)	SEC 95 Tavola 8 per S13 e Tavola 11 (COFOG)	t + 180-240	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
D. Mercato del lavoro			
Occupazione e occupati (m/tr)	Stima preliminare per l'intera economia (m/tr)	t + 45	Maggiore tempestività, statistiche sul settore dei servizi, dati mensili
	Conti nazionali (tr): come minimo A6	t + 60	
	Statistiche congiunturali (m/tr): divisioni NACE Rev. 1	t + 30	
	Indagine sulle forze di lavoro (m/tr): risultati principali	t + 60	
	Indagine sulle forze di lavoro (tr/a): risultati dettagliati	t + 90	
Disoccupazione (m)	Per branca di attività economica: come minimo A6 Per età: gruppi ampi di età Per durata: breve, media, lunga	t + 30	Scomposizione per durata della disoccupazione
Ulteriori misure di sottoccupazione e riserve di manodopera (tr)	Sottoccupazione per principali branche di attività economica Riserve di manodopera per età e genere ²⁾	t + 60	Dati aggregati sulla sottoccupazione in relazione alle ore lavorate
Ulteriori misure di flusso di disoccupazione e occupazione (m/tr)	Nuovi disoccupati; nuovi assunti (permanenti, temporanei, a tempo parziale, a tempo pieno) ²⁾	t + 45	Dati aggregati su nuovi disoccupati e nuovi assunti
Ore lavorate (m/tr)	Conti nazionali (tr): A6	t + 60	Disponibilità di aggregati per l'area dell'euro
	Statistiche congiunturali (m): divisioni NACE Rev. 1	t + 45	
Impieghi disponibili (tr)	Per branca di attività economica: come minimo A6	t + 45	Migliore copertura e comparabilità degli aggregati per l'area dell'euro
1) Nonché costruzioni ed edilizia pubblica.			
2) Scomposizione/dettagli non richiesti con frequenza elevata.			

NOTA ESPLICATIVA

Nella tavola sono indicate le statistiche macroeconomiche più frequentemente utilizzate per prezzi e costi, economia reale, conti non finanziari del settore pubblico e mercato del lavoro. Non sono state incluse altre statistiche a queste collegate, ma impiegate per scopi specifici, ad esempio a fini di ricerca.

Allegato 2: Statistiche economiche generali per i paesi in fase di adesione all'UE richieste dalla BCE

Indicatore e frequenza (s: settimanale, m: mensile, tr: trimestrale, a: annuale)	Livello di dettaglio	Tempestività (dati preliminari) ¹⁾ (periodo di riferimento + x giorni di calendario)
Indice dei prezzi al consumo (IAPC) (m)	COICOP a una cifra, più ulteriori aggregazioni omogenee	t + 35
Conti nazionali per l'economia (tr/a)	Principali aggregati per l'economia (SEC 95 Tavola 1)	t + 90 (tr) t + 360 (a)
Occupazione e disoccupazione (tr)	Totale e gruppi principali	t + 90 (indagine sulle forze di lavoro), t + 90 (conti nazionali)
Produzione industriale e prezzi alla produzione (m)	Totale e principali comparti industriali	t + 50-60
Commercio con l'estero (m) ²⁾	Totale, commercio con i paesi dell'UE, dell'area dell'euro, altri	t + 56
Inchieste presso le imprese e i consumatori (m/tr)	Indicatori del clima di fiducia e principali componenti	t + 15
Entrate e spese del settore pubblico (a)	Maggiori categorie	t + 120

1) La tempestività indicata corrisponde ai requisiti previsti nella normativa comunitaria, tranne che per le inchieste.

2) Informazioni dettagliate sul commercio con l'estero degli Stati in fase di adesione possono essere desunte dalle corrispondenti statistiche dell'area dell'euro come paese dichiarante.

